



**APPALTO PER LA FORNITURA DI N° 1 VAGLIO MOBILE, NUOVO, PER LA
RAFFINAZIONE DI AMMENDANTE COMPOSTATO MISTO, A SERVIZIO DELLA
CENTRALE DI RECUPERO TOTALE DI RIFIUTI DI SAN ZENO, AREZZO (AR) –
CIG 9205215FB6**

- CAPITOLATO D'ONERI -

Arezzo, Aprile 2022



AISA IMPIANTI S.p.A.

Sede legale: Strada Vicinale dei Mori, snc – Loc San Zeno – 52100 AREZZO
C.F. e P.IVA 02134160510 – R.E.A. di Arezzo n. 164281 – Cap. soc. € 6.650.000,00 i.v.
Tel. 0575 998612 – Mail info@aisaimpianti.it – PEC aisaimpianti@pec.it

CAPITOLO 1

OGGETTO DELL'APPALTO – SPECIFICHE DI FORNITURA

ART. 1 – OGGETTO DELL'APPALTO

Oggetto dell'appalto è la fornitura di n° 1 (uno) vaglio mobile, nuovo, avente le caratteristiche indicate nel presente capitolato.

La macchina è destinata a svolgere servizio presso l'Impianto di recupero totale di rifiuti di San Zeno, Arezzo (AR).

Il vaglio mobile opererà sia all'interno di fabbricati industriali sia all'esterno e, quando inattiva, sosterà costantemente all'aperto; dovrà quindi essere in grado di resistere all'azione delle intemperie ed all'umidità dell'ambiente esterno.

La macchina verrà utilizzata per la vagliatura di rifiuti organici da raccolta differenziata trattati presso le linee di compostaggio e per la vagliatura di sfalci e potature triturati presso l'Impianto di recupero totale di rifiuti di San Zeno.

La fornitura descritta nel presente capitolato fa parte degli investimenti previsti nel Progetto di riposizionamento della Centrale di recupero totale di rifiuti di San Zeno, autorizzato dalla Regione Toscana con Delibera n. 1083 del 03/08/2020.

La fornitura è altresì ammissibile alle agevolazioni previste per l'Impresa 4.0 in base a quanto indicato del seguente art. 2, sottoparagrafo "Kit Impresa 4.0".

ART. 2 – SPECIFICHE DI FORNITURA

Il vaglio mobile oggetto di fornitura dovrà possedere tutte le caratteristiche qui di seguito elencate:

1. Permettere la separazione del materiale in due sole frazioni (sopravaglio e sottovaglio);
2. Macchina operatrice posizionata su carro gommato non trazionato (montata su semirimorchio o rimorchio, al fine di poter essere movimentato da altro mezzo, non oggetto di fornitura);
3. Macchina con omologazione per circolazione stradale, provvista di relativa targa;
4. Presenza di attacco per ralla per il trascinamento della macchina;
5. Macchina con impianto di frenatura dotato di ABS;
6. Lunghezza di trasporto (nastri chiusi): $12.000 \text{ mm} \leq \text{lunghezza} \leq 15.000 \text{ mm}$;

7. Lunghezza di lavoro (con nastro a 30-35° di inclinazione):
15.000 mm ≤ lunghezza ≤ 19.000 mm;
8. Larghezza di trasporto (nastri chiusi): 2.200 m ≤ larghezza ≤ 2.550 mm;
9. Larghezza di lavoro (nastri aperti): 4.500 mm ≤ larghezza ≤ 7.500 mm;
10. Altezza di trasporto ≤ 4.000 mm;
11. Alimentazione diesel con potenza massima ≥ di 80 kW e coppia massima ≥ 400 Nm;
12. Emissioni conformi alla normativa Tier 4 (Stage IV) o successiva;
13. Sistema di trattamento delle emissioni dotato di filtro antiparticolato diesel;
14. Sistema di trattamento delle emissioni dotato di SCR e provvisto di serbatoio urea;
15. Prefiltro carburante;
16. Serbatoio carburante in acciaio;
17. Radiatore motore a maglie larghe e dotato di rete di protezione;
18. Ventola del radiatore per il raffreddamento del motore con inversione del senso del moto;
19. Presenza di radiatore a servizio dell'impianto idraulico;
20. Trasmissione idraulica dotata di pignone sul motore e corona sul tamburo;
21. Presenza di sistema di lubrificazione centralizzato automatico per tutte le parti in movimento della macchina;
22. Motore montato su telaio estraibile per garantire un facile accesso alle operazioni di manutenzione;
23. Piedi di stabilizzazione anteriori regolabili, in modo idraulico, tramite comando munito di elettrovalvole;
24. Struttura e componentistica robusta, con sistemi di raffreddamento dimensionati per lavorare in ambienti polverosi e temperature elevate;
25. Tramoggia di carico in acciaio per caricamento con pala gommata, costruita con materiale antiurto ed aente:
 - a. Bocca di alimentazione almeno di 3.800 mm di lunghezza per 1.600 mm di larghezza,
 - b. Volumetria minima di 6 m³;
 - c. Altezza dal piano di campagna ≤ 3.500 mm;
 - d. Tappetto in gomma per l'alimentazione del tamburo con velocità di avanzamento regolabile;

26. Tamburo di vagliatura così costituito:

- a. Lunghezza \geq di 6.500 mm;
- b. Diametro \geq di 1.900 mm;
- c. Spirale interna per l'avanzamento del materiale, con interposizione di elementi trasversali atti alla movimentazione del materiale durante l'avanzamento;
- d. Area di vagliatura totale $\geq 35 \text{ m}^2$;
- e. velocità del tamburo regolabile tramite potenziometro;
- f. velocità del tamburo massima: $\geq 20 \text{ giri/min}$;

27. Dotazione di n. 2 set di tamburi con le seguenti forometrie:

- 1° set: tamburo con foro a sezione quadrata 8 mm x 8 mm;
- 2° set: tamburo con foro a sezione quadrata 60 mm x 60 mm;

28. Sistema di cambio tamburo rapido;

29. Controllo automatico e proporzionale del rilevamento del carico;

30. Presenza di spazzola per la pulizia del tamburo;

31. Macchina dotata di 5 nastri in totale;

32. Nastro di scarico del materiale “sopravaglio” avente tappetto in gomma resistente, velocità ed altezza di scarico regolabile, con struttura richiudibile durante le fasi di circolazione su strada, con le seguenti caratteristiche:

- a. Larghezza del nastro a tappeto $\geq 800 \text{ mm}$;
- b. Lunghezza del nastro a tappeto $\geq 4.000 \text{ mm}$;
- c. Altezza di scarico del nastro a tappeto $\geq 3.000 \text{ mm}$ dal suolo;
- d. Tappeti in gomma antiusura ed antiolio.

33. Nastro di scarico del materiale “sottovaglio” dotato di tappetto in gomma resistente, velocità ed altezza di scarico regolabile, con struttura richiudibile durante le fasi di circolazione su strada. Tale nastro, rispetto alla direttrice che va dalla parte posteriore a quella anteriore del vaglio (dove sarà presente l'attacco per ralla o il timone), andrà posizionato sul lato destro della macchina e dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- a. Larghezza del nastro a tappeto $\geq 800 \text{ mm}$;
- b. Lunghezza del nastro a tappeto $\geq 4.000 \text{ mm}$;
- c. Altezza di scarico del nastro a tappeto $\geq 3.000 \text{ mm}$ dal suolo;
- d. Tappeto in gomma antiusura ed antiolio;

34. Contaore (totale e parziale) del funzionamento del sistema di vagliatura;
35. Dispositivi di protezione del motore e della parte idraulica;
36. Apertura laterale per accesso rapido alle parti meccaniche, batterie, serbatoio di rifornimento, dispositivi di comando ecc. nonché per il cambio rapido del tamburo;
37. Radiocomando per il controllo della macchina a distanza, comprensivo di stazione di carica e batteria di scorta;
38. Pannello di controllo a bordo macchina per la visualizzazione dei principali parametri di funzionamento;
39. Stacca batteria (dotato di blocco a chiave);
40. Documentazione previste dalle normative vigenti e di cui al successivo art. 6;
41. Presenza sulla macchina di targhette identificative come previsto dalle normative vigenti;
42. Predisposizione per l'installazione di “gruppi di misura contaore e contagiri” idonei all'ottenimento delle agevolazioni fiscali sulla “produzione di forza motrice” previste dal D.L. n° 504 del 26.10.1995 (art. 3.4);
43. Il vaglio mobile dovrà possedere un sistema di monitoraggio che rendano la macchina ammissibile ad Industria 4.0; le specifiche sono indicate nel seguente paragrafo.

Kit “Impresa 4.0”

Il vaglio mobile (di seguito denominato anche semplicemente “macchina”), al fine di avere a bordo uno strumento di diagnostica che consenta l’accesso ai parametri della macchina, alle informazioni sul suo stato, alle operazioni di manutenzione predittiva ed alla diagnostica di eventuali malfunzionamenti (e relative procedure per risolverli), dovrà essere dotato di:

- a) presenza di un PLC per il controllo della macchina;
- b) presenza di un software che consenta l’interconnessione tra la macchina ed i sistemi informatici d’Impianto secondo le specifiche della Committenza. In particolare, il software della macchina dovrà offrire la possibilità di essere interconnesso con i sistemi informatici di Impianto, consentendo alla macchina stessa il caricamento da remoto di istruzioni e/o part program e garantendo la possibilità, per la macchina, di ricevere da un sistema centrale remoto i dati relativi al compito da svolgere;
- c) predisposizione ed assistenza per la realizzazione dell’integrazione automatizzata tra la macchina e il sistema logistico dell’Impianto;
- d) presenza di una interfaccia tra uomo e macchina semplice e intuitiva, costituita da un

sistema hardware di interfaccia con l'operatore per il monitoraggio e/o il controllo della macchina stessa. L'interfaccia dovrà avere dimensioni e caratteristiche adeguate a consentire all'operatore, con indosso i DPI, di controllare e monitorare in modo semplice ed efficace la macchina;

- e) rispondenza ai più recenti standard di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. Come specificato nel successivo paragrafo, dovrà essere prodotta Marcatura CE della macchina con conseguente redazione di tutta la documentazione prevista dalla Direttiva 2006/42/CE (a titolo esemplificativo e non esaustivo, Manuale di uso e manutenzione, Dichiarazione CE, etc.).
- f) presenza di un sistema di tele-manutenzione. Tale sistema dovrà consentire da remoto, in automatico o con la supervisione di un operatore, di effettuare interventi di riparazione o di manutenzione su componenti della macchina/impianto;
- g) presenza di un sistema di monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro e dei parametri di processo mediante opportuni set di sensori e adattività alle derive di processo. Il sistema di monitoraggio dovrà consentire il controllo delle condizioni o dei parametri di processo e all'eventuale arresto del processo al manifestarsi di anomalie che ne impediscono lo svolgimento. I dati, provenienti dai più significativi sensori, come di seguito specificato, dovranno essere resi disponibili per eventuali future applicazioni di Analytics e Manutenzione Predittiva.

Il kit di cui sopra deve essere in grado di far accedere il vaglio mobile oggetto di appalto alle agevolazioni previste dalla disciplina Impresa 4.0.

CAPITOLO 2

CONSEGNA – FORMAZIONE – VERIFICA DELLA FORNITURA

ART. 3 – TERMINE DI CONSEGNA - PENALITÀ PER RITARDI

Il vaglio mobile, pronto all'utilizzo, munito di tutti gli accessori e perfettamente funzionante, dovrà essere consegnato entro e non oltre **200** (duecento) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di stipula del contratto d'appalto.

In caso di ritardata consegna sarà applicata una penale pari all'1 (uno) per mille dell'importo

contrattuale per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo.

L'applicazione delle penali non preclude comunque la facoltà della Stazione appaltante di richiedere l'integrale risarcimento del danno subito a causa del ritardo.

In ogni caso, qualora il ritardo nella consegna superi i 15 (quindici) giorni, la Stazione appaltante, senza necessità di costituzione in mora, avrà facoltà di dichiarare risolto il contratto per inadempienza dell'appaltatore. In tal caso, nulla spetterà all'appaltatore, ad alcun titolo, e l'appaltatore sarà tenuto all'integrale restituzione di quanto a qualsiasi titolo eventualmente già corrisposto dalla Stazione appaltante.

ART. 4 – LUOGO DI CONSEGNA

Il vaglio mobile dovrà essere consegnato, a cura e spese dell'appaltatore, presso la Centrale di recupero totale di rifiuti di San Zeno, posta in Arezzo (AR), località San Zeno, Strada vicinale dei Mori, snc.

Le operazioni di consegna e di scarico del vaglio mobile presso il piazzale dell'Impianto di San Zeno, così come i rischi del trasporto, sono ad esclusivo carico dell'appaltatore. I relativi oneri sono ricompresi nel corrispettivo contrattuale.

ART. 5 – DOCUMENTAZIONE TECNICA DA CONSEGNARE

Unitamente al vaglio mobile completo degli accessori richiesti dovrà essere consegnata alla Stazione Appaltante la seguente documentazione, tutta in lingua italiana:

- Dichiarazione di conformità del vaglio mobile e dei suoi accessori in originale in base alla Direttiva Macchine 2006/42/CE e Certificazione CE della macchina;
- Manuale di uso e manutenzione del vaglio mobile, dei suoi equipaggiamenti e di tutti gli accessori richiesti;
- Disegni della macchina (pianta, viste, sezioni e particolari);
- Documentazione attestante la compatibilità degli accessori richiesti con il vaglio mobile;
- Schema unifilare dell'impianto elettrico;
- Schemi dell'impianto idraulico;
- Catalogo della ricambistica;
- Certificato di garanzia;
- Certificazione di conformità al Regolamento UE 2016/1628, relativo alle emissioni dei

- motori, Livello IV o superiore;
- Qualsiasi altro documento riguardante la macchina o la sua dotazione.

ART. 6 – CORSO DI FORMAZIONE

Contestualmente alla consegna del vaglio mobile l'appaltatore dovrà effettuare un primo corso teorico-pratico di addestramento all'utilizzo ed alla manutenzione dello stesso, della durata minima di 4 ore, ad un massimo di 10 persone.

Un secondo corso teorico-pratico di addestramento all'utilizzo ed alla manutenzione del vaglio mobile, sempre della durata minima di 4 ore, ad un massimo di 10 persone, dovrà essere tenuto nei 10 giorni successivi al primo corso, in data che sarà indicata dalla Stazione appaltante.

I due corsi dovranno essere tenuti, da personale altamente specializzato, presso l'Impianto di San Zeno. Gli oneri per i corsi di cui sopra sono ricompresi nel corrispettivo d'appalto.

ART. 7 – VERIFICA DELLA FORNITURA – CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE (CRE)

A fornitura ultimata la Stazione appaltante verificherà la conformità della stessa alle prescrizioni contrattuali.

Qualora dalle attività di verifica risultassero non conformità, l'appaltatore dovrà provvedere alla loro risoluzione nel termine indicato dalla Stazione appaltante.

In caso di ritardo rispetto al suddetto termine sarà applicata una penale pari all'1 per mille dell'importo contrattuale per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo.

In caso di mancata risoluzione delle non conformità sarà facoltà della Stazione appaltante dichiarare risolto il contratto per inadempienza dell'appaltatore. In tal caso, nulla spetterà all'appaltatore, ad alcun titolo, e l'appaltatore sarà tenuto all'integrale restituzione di quanto a qualsiasi titolo eventualmente già corrisposto dalla Stazione appaltante.

All'esito positivo delle verifiche la Stazione appaltante emetterà, entro 30 giorni, il Certificato di regolare esecuzione (CRE).

CAPITOLO 3

DISCIPLINA ECONOMICA

ART. 8 – CORRISPETTIVO

Il corrispettivo dell'appalto è stabilito "a corpo" in forfettari ed onnicomprensivi lordi € **480.000,00** (euro quattrocentoottantamila/00) oltre IVA di legge, da ridursi del ribasso offerto dall'appaltatore.

Il corrispettivo si intende comprensivo di ogni onere e spesa occorrente per dare l'appalto compiuto a regola d'arte, nonché fisso ed invariabile. In nessun caso si applicherà la revisione prezzi.

Si precisa che il corrispettivo a base di gara è già stato maggiorato per tenere conto dell'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'andamento del mercato che si sono verificati nell'ultimo periodo e quindi non potrà essere richiesta alla Stazione appaltante, da parte dell'aggiudicatario, nessuna integrazione o nessun adeguamento dell'importo a base di gara.

ART. 9 – FATTURAZIONE E PAGAMENTI

Il corrispettivo d'appalto sarà fatturato e pagato come segue.

- A) Il **20%** del corrispettivo sarà fatturato, a titolo di anticipazione contrattuale, alla sottoscrizione del contratto d'appalto.

Il pagamento della fattura avverrà, a mezzo bonifico bancario, a 15 (quindici) giorni data fattura, previa presentazione, da parte dell'appaltatore, della garanzia fideiussoria di cui all'articolo 35, comma 18, del D.Lgs. 50/2016 ("Garanzia per l'anticipazione").

- B) Il **saldo** del corrispettivo sarà fatturato all'emissione del Certificato di regolare esecuzione (CRE) di cui al capitolo precedente, previa sottoscrizione del CRE da parte dell'appaltatore medesimo.

La fattura dovrà essere perfettamente conforme alle risultanze del CRE.

Il pagamento della fattura avverrà, a mezzo bonifico bancario, a 60 giorni data fattura fine mese, previa presentazione, da parte dell'appaltatore, della garanzia di cui all'art. 103, comma 6, del D.Lgs. 50/2016 ("Garanzia rata di saldo") nella misura del 20% (venti percento) dell'importo di detta fattura, da considerarsi rata di saldo.

Le fatture relative al presente appalto, secondo la disciplina Impresa 4.0, dovranno contenere la dicitura "Beni agevolabili ai sensi dell'art. 1, commi da 1054 a 1058, della Legge di Bilancio 2021 (Legge 30 dicembre 2020, n. 178), come modificata dall'art. 1, comma 44, della Legge di Bilancio

2022 (Legge 30 dicembre 2021, n. 234)".

L'effettuazione dei pagamenti è comunque sempre subordinata alle verifiche di regolarità prescritte dalla vigente normativa.

CAPITOLO 4

GARANZIA E ASSISTENZA FULL SERVICE

ART. 10 – GARANZIA E ASSISTENZA FULL SERVICE

Con riferimento al vaglio mobile oggetto d'appalto, l'appaltatore dovrà fornire il servizio di garanzia e assistenza nella forma "Full Service" per la durata di mesi 24 (ventiquattro) decorrenti dalla data del Certificato di regolare esecuzione (CRE) di cui al precedente Capitolo 2.

La garanzia e assistenza "Full Service" comprende quanto segue.

A) Manutenzioni ordinarie

- Esecuzione delle manutenzioni periodiche in conformità alle prescrizioni del manuale di uso e manutenzione della macchina.

Sono compresi:

- Kit di manutenzione (filtri, guarnizioni) per le manutenzioni ordinarie;
- Oli, lubrificanti e fluidi previsti nei tagliandi della macchina.

B) Manutenzioni straordinarie

- Lavori e prestazioni necessarie per ricerca malfunzionamenti o guasti e conseguenti riparazioni, con fornitura di tutto quanto occorrente.

In caso di malfunzionamento o guasto l'appaltatore dovrà intervenire tempestivamente.

In caso di ritardo sui termini concordati sarà applicata una penale di € 100,00 per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo.

L'applicazione delle penali non preclude comunque la facoltà della Stazione appaltante di chiedere all'appaltatore l'integrale risarcimento del danno subito a causa del ritardo.

Sono incluse, tanto nelle manutenzioni ordinarie che in quelle straordinarie, oltre agli occorrenti ricambi originali:

- Spese di trasferta (Km e diaria, vitto e alloggio e quant'altro) nonché ore di viaggio;
- Manodopera;

- Mezzi e attrezzature necessarie.

Gli interventi di manutenzione dovranno effettuarsi presso l’Impianto di San Zeno, salvo i casi in cui ciò non sia tecnicamente possibile. In tal caso le spese di trasporto restano a carico dell’appaltatore.

Il corrispettivo del servizio di garanzia e assistenza “Full Service” è ricompreso nel corrispettivo di appalto.

Le ore annue di funzionamento del vaglio mobile sono stimate, indicativamente, in circa 2.500.

La fideiussione “rata di saldo”, costituita dall’appaltatore ai sensi dell’art. 103, comma 6, del D.Lgs. 50/2016, s’intende anche a garanzia dell’adempimento degli obblighi previsti dal presente articolo. Il mancato adempimento di tali obblighi facoltizza la Stazione appaltante all’escussione di detta garanzia.

CAPITOLO 5

ALTRE DISPOSIZIONI

ART. 11 – TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L’appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136/2010 e s.m.i., tra cui la comunicazione alla Stazione appaltante delle coordinate dei conti correnti dedicati alle commesse pubbliche entro sette giorni dalla loro accensione, comunicando altresì generalità e codice fiscale delle persone delegate ad operare sui predetti conti. L’appaltatore si impegna inoltre:

- a comunicare tempestivamente alla Stazione appaltante ogni modifica relativa ai dati trasmessi;
- ad esporre in fattura il codice CIG indicato in contratto. La mancata o errata indicazione del codice CIG facoltizza la Stazione appaltante a non procedere a pagamenti sino ad avvenuta regolarizzazione della fattura.

ART. 12 – DICHIARAZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 231/01 (PARTI TERZE) E INFORMAZIONI SULLA POLITICA INTEGRATA QUALITÀ, AMBIENTE, SICUREZZA E RESPONSABILITÀ SOCIALE DI AISA IMPIANTI

AISA IMPIANTI dichiara di avere approvato il proprio modello organizzativo contenente Codice Etico Comportamentale, ai sensi del D.Lgs. 231/01, con delibera del Consiglio di Amministrazione di AISA IMPIANTI in data 02.01.2013, e quindi richiede a tutti i propri aventi causa a qualsiasi titolo (parti terze) di conformare i propri comportamenti ai principi ed obiettivi di qualità e legalità dettati dalla suddetta normativa, ed assunti da AISA IMPIANTI nei precetti citati. Ogni parte terza si obbliga di conseguenza, nell'espletamento dell'attività oggetto del contratto, ad uniformarsi al rispetto dei criteri di comportamento indicati, la cui violazione costituirà inadempimento contrattuale ai sensi del Codice civile. In particolare, la contestazione dell'inadempimento di cui trattasi darà luogo alla facoltà di AISA IMPIANTI di risolvere di diritto il contratto ai sensi dell'art.1456 c.c.

AISA IMPIANTI ha inoltre approvato una Politica per la gestione della Qualità, dell'Ambiente, della Sicurezza nel lavoro e di Responsabilità Sociale conformemente agli standard di cui alle norme UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001, UNI ISO 45001, SA 8000, alla quale ha uniformato tutte le proprie attività, il cui contenuto è reso noto ai soggetti che lavorano per essa e a tutti gli interessati.

L'estratto del Modello Organizzativo di cui al D.Lgs. 231/2001 e la Politica Integrata Qualità, Ambiente, Sicurezza e Responsabilità Sociale sono disponibili per la consultazione nel sito aziendale www.aisaimpianti.it.

ART. 13 – RESPONSABILITÀ SOCIALE

AISA IMPIANTI ha implementato un sistema di gestione per la Responsabilità Sociale secondo la norma SA 8000, standard internazionale che definisce pratiche e comportamenti in tema di lavoro, in particolare con riferimento a:

- lavoro minorile;
- lavoro obbligato;
- salute e sicurezza sul lavoro;
- libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva;
- discriminazione;
- procedure disciplinari;
- orario di lavoro;
- retribuzione.

I contraenti di AISA IMPIANTI sono tenuti a rispettare i principi contenuti nello standard SA 8000 e a consentire, qualora richiesto da AISA IMPIANTI, l'effettuazione di audit presso le proprie sedi ai fini della verifica dell'osservanza di tali principi.

ART. 14 – OBBLIGO DI RISERVATEZZA

L'appaltatore dovrà mantenere la più completa riservatezza, confidenzialità e segretezza su qualsiasi notizia informazione, dato o documento di cui lo stesso verrà in possesso o di cui venga a conoscenza, o comunque abbia raccolto o trattato, nel corso dell'esecuzione del contratto che, per normativa, natura o altra circostanza, sia da reputare coperto da riservatezza.

Ai fini del contratto sono “Informazioni Riservate” tutte le informazioni, in qualunque forma (cartacea, elettronica o verbale) che siano:

- Relative ad attività passate, presenti o future riguardanti l'impresa, la ricerca, lo sviluppo, le attività commerciali, le attività anche non a fine di lucro, i prodotti, i servizi, le conoscenze tecniche ed informatiche, i know-how e i segreti industriali, qualunque forma essi assumano, nonché le informazioni su clienti, i progetti e i piani di organizzazione degli stessi, i progetti commerciali, ivi incluse le informazioni rivelate o sviluppate per finalità di cui al contratto, la cui divulgazione non autorizzata all'esterno dell'ambito di distribuzione consentito, ovvero la perdita, la manomissione o l'uso indebito comportino e/o potrebbero comportare un grave rischio e/o un danno per la AISA IMPIANTI;
- Identificate per iscritto come “riservate” ovvero che si possano ragionevolmente identificare o considerare come “riservate”.

Non sono considerate riservate, indipendentemente dalla loro classificazione, le informazioni che siano, o siano diventate in corso d'opera, di dominio pubblico per causa non imputabile all'appaltatore.

L'appaltatore si impegna a non utilizzare per scopi diversi da quelli individuati nel contratto le Informazioni Riservate fornite da AISA IMPIANTI nello svolgimento delle attività oggetto del medesimo e di non divulgarle ai propri dipendenti e/o collaboratori se non per adempire esclusivamente alle finalità strettamente legate all'esecuzione del contratto.

L'appaltatore potrà rivelare e comunicare le Informazioni Riservate laddove tale adempimento sia prescritto ai sensi di un ordine dell'autorità giudiziaria o da qualsiasi altro atto di un'autorità pubblica avente forza di legge. Qualora l'appaltatore riceva tale richiesta di “rilevazione per obbligo

di legge” deve dare comunicazione scritta e tempestiva ad AISA IMPIANTI al fine di concedere a quest’ultimo una ragionevole opportunità di ottenere una misura cautelare.

Tutte le Informazioni Riservate, in qualsiasi forma esse siano, sono e rimangono di esclusiva proprietà di AISA IMPIANTI.

L’appaltatore si obbliga a custodire con la massima diligenza, per sé e per i propri aventi causa, ogni Informazione Riservata, sia essa su supporto informatico o cartaceo, in qualsivoglia modo acquisita o prodotta, per tutto il periodo di durata del contratto e a distruggere irreversibilmente da qualsiasi supporto (cartaceo e/o digitale) dette Informazioni Riservate entro e non oltre giorni 30 (trenta) dalla cessazione, per qualsivoglia motivo, degli effetti del contratto o, se precedente, su richiesta di AISA IMPIANTI, dando allo stesso contestuale prova scritta dell’avvenuta eliminazione. L’appaltatore, inoltre, dovrà assicurarsi che analogamente procedano gli eventuali subfornitori (ove autorizzati) e/o terzi che per suo tramite siano venuti in possesso di uno o più dei predetti dati e/o delle informazioni e/o dei documenti, dandone ugualmente prova scritta a AISA IMPIANTI.

È altresì vietata sia all’appaltatore sia ai suoi dipendenti e/o ai suoi consulenti e/o agli eventuali subfornitori, ovvero a qualunque soggetto terzo che con l’appaltatore abbia un rapporto contrattuale o di fatto, la copia, la duplicazione, la riproduzione e/o l’asportazione non autorizzata di qualsiasi Informazione Riservata, sia in formato elettronico che cartaceo, fatta eccezione esclusivamente per quelli che sono ai suddetti oggettivamente necessari per la realizzazione dell’attività di cui al contratto.

L’appaltatore risponde, con diretta assunzione di responsabilità, dei comportamenti in violazione di quanto previsto dal presente articolo assunti dal personale in servizio presso la propria struttura o da eventuali terzi incaricati.

In particolare, l’appaltatore si impegna a manlevare e tenere indenne AISA IMPIANTI da qualsiasi perdita, costo e passività o danno da quest’ultimo sostenuto, quali, in via meramente esemplificativa e non esaustiva, qualsiasi perdita, costo e passività sostenuto a seguito dell’esame preliminare, discussione o transazione di una pretesa (effettiva o potenziale) asserente tale passività, nonché qualsiasi costo sostenuto da AISA IMPIANTI per far valere i propri diritti derivanti dal presente articolo con riferimento, diretto o indiretto, ad una violazione o presunta violazione da parte dell’appaltatore, del personale in servizio presso l’appaltatore o da eventuali dallo stesso terzi incaricati, delle obbligazioni derivanti dal presente articolo.

Le Parti espressamente riconoscono ed accettano che il risarcimento dei danni non costituisce un adeguato rimedio per la violazione dei presenti obblighi di riservatezza. In caso di potenziale o attuale violazione del presente articolo, AISA IMPIANTI si riserva ogni e più ampio diritto a tutela dei propri interessi.

Le Parti convengono espressamente che i suddetti obblighi di riservatezza saranno validi e vincolanti sino alla data di cessazione, per qualsivoglia motivo, del contratto e per un ulteriore periodo di 5 (cinque) anni.

ART. 15 – RESPONSABILITÀ PER DANNI

L'appaltatore è responsabile di ogni e qualsiasi danno direttamente e/o indirettamente causato alla Stazione appaltante nel corso dell'esecuzione dell'appalto.

Tra l'altro ed in particolare, l'appaltatore risponde in solido di ogni danno provocato da qualsiasi soggetto che intervenga per suo conto nell'esecuzione dell'appalto (fornitori, subappaltatori, subcontraenti, trasportatori, etc.).

In caso di Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI), l'Impresa capogruppo risponde altresì in solido per i danni causati dalle Imprese mandanti.

In caso di Consorzio, di qualsiasi genere, il Consorzio risponde altresì in solido per i danni causati dalle consorziate esecutrici.

ART. 16 – NORMATIVA APPLICABILE

Il presente appalto è soggetto alla disciplina di cui al D.Lgs. 50/2016 “Codice dei contratti pubblici” e correlata normativa.

ART. 17 – FORO COMPETENTE

Foro esclusivamente competente per qualsivoglia controversia contrattuale attinente al presente appalto è quello di Arezzo (AR). Peraltro, qualora per questioni connesse al presente contratto AISA IMPIANTI fosse citata da terzi di fronte a giudice di Foro diverso, quest'ultimo sarà comunque competente in relazione alla eventuale connessa chiamata in causa operata da AISA IMPIANTI nei confronti dell'appaltatore.